

OMELIA XIX DOMENICA T.O anno – A – 2020

(1Re19,9.11-13; Sal 84; Rm 9,1-5; Mt 14,22-33)

Attraversare il mare, raggiungere l'altra sponda, lui deve congedare le folle. Ma i discepoli non ce la fanno. Attraversare il mare significa superare le barriere, togliere le distanze, attraversare uno spazio interiore, profondo, largo.

Attraversare il mare significa aprire il cuore.

Significa affrontare la durezza del cuore umano; i rifiuti, le opposizioni, la paura, i dubbi... Gesù è sulla montagna, la barca nel mare, tormentata dalle onde e dal vento contrario.

Gesù attraversa il mare, ha il cuore aperto e viene verso di loro.

E i discepoli? *"È un fantasma!"*. È in atto una verifica: Chi è Gesù per me? È un fantasma? Il regno dei cieli è una fantasia? No, non è un fantasma. È Gesù: *"Confidate, Io sono! Non temete!"*. *Io Sono* è il Nome che Adonay rivela a Mosè all'inizio del libro dell'Esodo, quando Mosè gli chiede il Nome per farlo conoscere agli Israeliti. E Adonay gli risponde: *"Io sono colui che sono!"*. *Io sono colui che sono e sarò sempre con te*. Ora Gesù: *"Io sono!"* E Pietro: *"Signore, se sei tu, comandami di venire da te sulle acque!"* E Gesù: *"Vieni!"*. Da Abramo in poi, Dio dice all'umanità: *Vieni, verso una nuova terra, una nuova relazione*. Nel Cantico dei Cantici dice: *Vieni mia bella, vieni*. E Pietro viene e sprofonda: *"Signore, salvami!"* **Subito Gesù, stese la mano, lo prese e gli dice: "O tu di poca fede, perché hai dubitato?"**. La fede piccola, corta, è un fenomeno ricorrente nel cammino dei discepoli. Non siamo increduli, ma abbiamo una fede piccola; qualche passo sulle acque del mare lo facciamo, poi, la paura ci tira giù. Anche qui, Gesù ha tanta pazienza nel venire incontro alla fatica

dei discepoli nell'affrontare il cammino. La pazienza di Gesù valorizza le nostre fatiche e la nostra debolezza.

E, avendo attraversato, approdano alla terra di Genezareth.

Ma Genezareth è sulla sponda da cui sono partiti. Sono tornati indietro, hanno il cuore imprigionato e non sono riusciti ad attraversare il mare. Pietro ci rappresenta tutti, siamo noi nel mare della vita. Ma non siamo soli, Gesù è presente. Come accade nel mare, la tempesta è in superficie, nel profondo la pace. Nel profondo c'è lui che continua a dirmi: *Confida, Io sono! Non temere! Vieni!* Così anch'io, come l'orante del Salmo 52: *Mi abbandono alla fedeltà di Dio per sempre.*

Ci sono due immagini contrastanti nelle letture di oggi: nel Vangelo, le difficoltà, le persecuzioni, le opposizioni che affliggono la barca della chiesa, sono descritti come un forte vento contrario. Nella prima lettura invece, la presenza di Dio è descritta come *un respiro di vento leggero*. Il respiro è vita; la sua presenza è il suo Spirito di vita che ci visita, ci accompagna, entra in noi, per affrontare con noi ogni tempesta e vento contrario. Per riprovarci ancora e poi ancora ad attraversare il mare, ad aprire il cuore con lui.

don Romano